

SVIZZERA

Il mistero di Melody non è sotto terra ma nel mondo dorato

Martin Suter imbastisce un romanzo che sconfinava nel thriller

LUIGI FORTE

Fu un colpo di fortuna. Da settimane Tom Elmer, trentaquattro anni e doppio master in legge, cercava lavoro e la proposta del dottor Peter Stotz, ultraottantenne ma ancora vispo, era più che allettante. Doveva gestire il suo lascito testamentario e ordinare montagne di documenti messi alla rinfusa. Non falsificare la storia - dice lui -, ma passarla al vaglio in cambio di un ottimo stipendio con vitto e alloggio nella sua villa ottocentesca in una zona residenziale di Zurigo.

La gradevole atmosfera del nuovo romanzo dello svizzero Martin Suter, *Melody*, svela ben presto ambiguità e imprevedibili scenari. Così come nei romanzi precedenti, dall'*Amico perfetto* a *Lila Lila* fino al thriller *L'ultimo dei Weynfeldt*, "epopea di un falsario", si rincorrevano sull'onda del best-seller momenti ricchi di tensione, falsi rituali e il mondo dorato di un'alta borghesia in crisi d'identità. Anche qui Suter sa maneggiare con disinvoltura realtà e finzio-

ne, verità e inganno, a cominciare dal protagonista, quel dottor Stotz un tempo personaggio di spicco, membro del partito liberale, finanziere e consigliere di amministrazione di banche e industrie. A sentire però Angie, donna in carriera e vecchia amica di Tom, Stotz era «l'eminenza grigia, il manipolatore occulto di questo paese». Ma la vecchiaia l'aveva addolcito e reso più umano, non senza la malinconica consapevolezza di aver ancora solo un anno di vita. Eppure in quella splendida casa, circondato da Roberto, ex maître d'hotel tutotofare, e dalla cuoca Mariella, che prepara manicaretti raffinati e gustosi come il giovane tamil Caravan nel romanzo *Il talento del cuoco*, Stotz sa gustarsi ancora la vita e s'intrattiene amabilmente, sorseggiando pregiati vini e liquori, con il suo nuovo dipendente, a cui non di rado si unisce il vecchio amico scrittore Bruno Schären conosciuto anni prima ad un concerto punk.

Ma è ben altro che incuriosisce Tom che scorge ovunque in quella casa ritratti e foto di una giovane affascinante ragazza. È Melody, di

origine marocchina, gli confessa Stotz, la donna della sua vita conosciuta in una libreria dove lavorava, di cui s'innamora e che vorrebbe sposare contro il parere della famiglia. Lei è d'accordo, e iniziano i preparativi, compreso un viaggio a Parigi per acquistare da Luc Chevrou, l'astro nascente della moda, l'abito da sposa. E poi la decisione di un'unione civile e gli inviti per il pranzo di nozze. Ma ecco, poco prima del matrimonio la ragazza scompare.

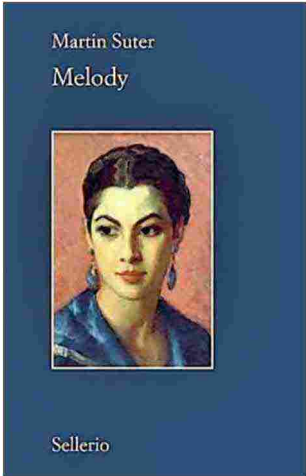
Nel racconto di Stotz il romanzo si carica di mistero e inquietudine e sconfinava, teso e ambiguo, verso il thriller. E il gioco si alterna tra fatti e plausibili finzioni. Inutili le ricerche condotte un po' ovunque anche con l'amica di lei, Monika. E poco fruttuose anche quelle della polizia che sospetta forse l'assatanato fratello di Melody. Poi il racconto di Stotz prende il volo e guida il lettore verso Casablanca dalla famiglia di lei, dove spera di trovarla, ma inutilmente. E anche più lontano, a Singapore, dove vive una certa Li Wang che Melody aveva conosciuto, e che ritiene che la giovane possa

aver iniziato una nuova vita da qualche parte nel mondo. Dunque è viva, esclama Stotz che non smetterà di cercarla fino alla morte. Compito che ora si assume Tom, sempre più affascinato dal mistero di quella donna, insieme a Laura, la pronipote del defunto ed erede della sua fortuna.

Suter dà una nuova svolta al romanzo che accumula sempre più tensione, enigmi e ambiguità, giacché la ricerca pone nuovi problemi anziché risolvere vecchi interrogativi. Mentre i vividi racconti del vecchio Stotz apparentemente così verosimili suonano col tempo come ingannevoli fantasie di un destino trepidante. Eppure sembra di poter mettere fine a quell'inafferrabile enigma su una piccola isola dell'Egeo dove la ragazza si era trasferita con un giovane ingegnere, Joe Davies, che i locali chiamano Josif, ormai alla fine dei suoi giorni ma ancora in grado di narrare la sua storia d'amore con Melody, madre di due figli, che sorride misteriosa in una foto al cimitero. La verità però non è nascosta sotto terra, ma altrove, dove la vita prosegue e il gioco dello scrittore sembra non svanire mai. —

Lo scrittore svizzero si muove con disinvoltura tra realtà e finzione, verità e inganno

Un amore contrastato fra un finanziere e una giovane donna marocchina



Martin Suter
"Melody"
(trad. di Marina Pugliano)
Sellerio
pp. 304, € 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157